

PASCALE. Effettivamente, gli inconvenienti che diedero luogo alla mia interrogazione furono d'urgenza rimossi dal Ministero delle poste e dei telegrafi; ed è perciò che, prendendone atto, io mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Pascale, al ministro dell'agricoltura, « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, affinché la provincia di Benevento possa avvalersi delle concessioni di cui al decreto 2 ottobre 1921, n. 1332, col quale si agevolava la concessione di mutui per la costruzione di fabbricati rurali, considerato che nessun Istituto bancario della provincia ha ritenuto opportuno di assumere la concessione di detti mutui; e se non creda autorizzare Istituti di emissione ed Istituti bancari di altre provincie, che già fanno tali operazioni, per non frustrare l'iniziativa di quella cattedra di agricoltura, la quale spiegò attiva propaganda alla diffusione del decreto, in modo che molti agricoltori s'indussero ad avanzare domande, coi relativi progetti già approvati dal Genio civile per la costruzione di case coloniche ».

PASCALE. D'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato chiedo che questa interrogazione sia rinviata di otto giorni, poichè debbo fornire all'onorevole sottosegretario dei chiarimenti e dei dettagli al riguardo.

CANGIÙ, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene. Lo svolgimento di questa interrogazione è rinviato a venerdì 7 luglio.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Caradonna, al ministro dell'interno, « sugli incidenti verificatisi a Cerignola ad opera dei socialisti in occasione di un trasporto funebre ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche questa interrogazione dette luogo a un'altra interrogazione presentata sullo stesso argomento dall'onorevole Majolo.

Esporrò dunque all'onorevole Caradonna i pochi elementi di fatto che devo ancora far sapere alla Camera.

Avveniva il trasporto funebre di un tubercolotico di guerra, certo Petruzzello, e vi era un lungo corteo.

Il corteo aveva tredici corone; sei a sinistra, sei a destra, e una in mezzo.

Arrivato il corteo con la sua testa presso la bottega di un sarto, che è sordo, per sua disgrazia, chi dice che esso sarebbe stato

tratto nel corteo e percosso; a sentire altri, invece, si sarebbe avvicinato al corteo per interromperlo e dare disturbo.

Certo è che il corteo fu scompigliato. Nacque una specie di rissa e di panico generale; furono sparati una ventina di colpi di rivoltella, e come avviene sempre, furono feriti due passanti (per fortuna leggermente) che non avevano a che fare col corteo.

Subito accorse la forza pubblica, che era in piedi, non in testa al corteo, poté separare i contendenti socialisti e fascisti, e rimettere l'ordine pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARADONNA. Altra volta ho ben volentieri aderito all'invito dell'onorevole sottosegretario di Stato di non discutere di questi fatti avvenuti molto tempo fa per non rinfocolare gli odii di parte.

Ma oggi ho tenuto ad insistere nello svolgimento di quest'interrogazione, poichè devo denunciare alla Camera la condotta dei socialisti in quell'occasione.

L'onorevole sottosegretario di Stato, con quel suo speciale *savoir faire* che lo distingue, ha cercato di evitare di dire che quel funerale fu una vera e propria dimostrazione socialista, con bandiere rosse, e con molte guardie rosse; e che furono bastonati quanti fascisti vennero trovati per la strada, e che in ultimo i socialisti se la presero con un povero sarto che essendo sordo non aveva ottemperato all'ordine di sgombrare immediatamente perchè passavano le guardie rosse!

Ma, ad ogni modo, quello che sento il dovere di denunciare alla Camera è la speculazione vergognosa che su questo episodio è stata iscenata a bella posta.

Si parlò di omicidi, di morti, vi furono giornali, della capitale, che pubblicarono notizie completamente fantastiche fino al punto che il corrispondente del giornale *Il Paese*, il corrispondente di Cerignola, sentì il dovere di restituire la tessera. E questo gli fa onore!

I giornali, ripeto, pubblicarono notizie fantastiche, perchè le redazioni furono sollecitate dai colleghi di quell'altra parte della Camera.

Io sento il dovere di portare a conoscenza della Camera che in quella occasione fu presentata una smentita categorica firmata da tutti, compresi i rappresentanti della sezione del partito popolare non certo sospetti di filo-fascismo.

In quella occasione si cercò addirittura di ingannare l'opinione pubblica in Italia